



MITO, POESIA E RICERCA NEI NUOVI LINGUAGGI DELLA MUSICA

Nove prime assolute di docenti compositori del Conservatorio
"Alfredo Casella" nel bimillenario di Ovidio

**28
settembre
2018**



**GSSI RETTORATO - L'AQUILA
ore 21,30**

IL PROGETTO

Il Conservatorio “Alfredo Casella” compie cinquant’anni di attività: le celebrazioni sono dovute. E diverse sono state le occasioni, in questo 2018, per commemorare l’anniversario di un’istituzione che ha scritto gran parte della storia della musica più recente in Abruzzo. Per un conservatorio che, nel corso degli anni, ha goduto dell’apporto didattico di molti dei maggiori compositori della scena italiana, che, grazie al suo Dipartimento di Musica Contemporanea, ha ospitato e continua a ospitare, con eventi, rassegne e festival, compositori da ogni parte d’Europa, che ha laureato compositori dalla carriera internazionale, che continuamente progetta per gli studenti prestigiose attività legate alla creatività, alla ricerca di sempre nuovi approcci espressivi nella scrittura musicale, ebbene, per un conservatorio in cui il momento compositivo assume costantemente ruoli cardine e di eccellenza, non poteva mancare un momento celebrativo con un contenuto fondamentalmente creativo, mettendo insieme quei docenti che la musica la scrivono in un progetto unitario, eppure declinato nelle diverse sfaccettature poetiche di ciascuno.

*Si è scelta, come riferimento, una figura che campeggia fra gli astri dell’umanità, un abruzzese di nascita, Ovidio, nella convinzione che la coincidenza con il bimillenario della morte assuma il senso di un potenziamento celebrativo dalle forti connotazioni simboliche. Si è poi scelta un’opera, *Metamorfosi*, che è sì il suo capolavoro, ma che ha il valore aggiunto di essere stata una delle più importanti fonti ispiratrici per i musicisti di tutti i tempi: storie umane che si rispecchiano e si confondono in storie di dei, contiguità fantastiche tra sorti della natura e sorti degli uomini, metamorfosi di esseri divini, eroi, uomini, animali, vegetali, elementi di natura, recuperati dai miti imperituri dell’epopea pagana e consegnati alla posterità nella ricchezza di una fantasia nuova, che moltiplica gli spazi del racconto in un gremio intreccio di storie che si incastonano le une nelle altre. Il costante uso dei tempi verbali al presente ci mostra lo scorrere delle vicende come fossero sempre vicine a noi, sotto i nostri occhi, nonostante l’arditezza delle strutture narrative, i suoi cambi di ritmo e di registro, le sue pause, la ricchezza e la coloristica vivacità del lessico: proprio come il tempo sempre presente dell’ascolto musicale che, nella trascendentalità di architetture sonore complesse, segue e si abbandona al flusso temporale cangiante determinato dall’opera. Le assonanze col fatto musicale in *Metamorfosi* sono infinite. Ovidio canta l’unità e la parentela di tutto ciò che pur è vario nella terra: che altro sono se non la quintessenza simbolica dell’unità fondamentale dei disparati elementi che formano l’opera musicale?*

*Quest’oggi i compositori sono nove, diversi nelle loro esperienze di vita e artistiche. Ciascuno ci consegnerà la sua unità di opera, distinta dalle altre: eppure tutte partecipano a un progetto comune legandosi al testo di *Metamorfosi*, alle sue suggestioni e provocazioni, magari anche alla sua tradizione in musica. Sarebbe pretestuoso affermare un senso di unità complessiva tra le opere, non è pensabile né auspicabile in termini oggettivi; tuttavia, sarà inevitabile che l’ascoltatore, suggestionato dal fascino dei versi ovidiani che attraverseranno l’intero concerto, inarchi egli stesso ponti di senso tra una creazione musicale e l’altra, tra i disparati mondi sonori che ciascuna incarna. E risulterà pure, andando oltre verso un immaginario iperuranio, quella maggiore unità, imprevedibile e impalpabile, che si genererà dall’intercettarsi reciproco delle differenti letture unitarie di ogni singolo ascoltatore: metafora dell’ovidiana parentela tra ogni cosa che popola il mondo.*

Luciano Bellini

La Fuga

Versi di Ovidio tratti dal Primo Libro delle Metamorfosi relativi all'episodio di Deucalione e Pirra
per voce recitante, soprano, baritono, coro ed ensemble

Voce recitante Sergio Meogrossi Soprano Antonella Cesari Baritono Tonino Crisciotti

Coro degli Studenti del Conservatorio "Afredo Casella" Direttore del Coro Rosalinda di Marco

Direttore Luciano Bellini

Paola Ciarlantini

La storia di Piramo e Tisbe

Liberamente ispirato all'episodio tratto dalle Metamorfosi di Ovidio
per mezzosoprano, baritono, voce recitante e pianoforte

Mezzosoprano Hazal Ayaz Baritono Marco Tacconi

Voce Recitante Sergio Meogrossi Pianoforte Sara Torquati

Daniele Gasparini

La Folle Corsa di Pan

per voce recitante, pianoforte, flauto ed ensemble

Voce Recitante Maria Cristina Di Nicola Pianoforte Elena Matteucci

Flauto Giampio Mastrangelo Direttore Massimiliano Caporale

Roberta Vacca

NARCISsum

per voce recitante ed ensemble

Voce recitante Maria Cristina Di Nicola Direttore Massimiliano Caporale

Breve intervallo tecnico

Carlo Crivelli

per percussioni indeterminate

Percussionista solista Marco Crivelli

La Luna nera

Mauro Cardi

per voce recitante, soprano ed ensemble

Voce recitante Maria Cristina Di Nicola *Soprano* Antonella Cesari

Direttore Marcello Bufalini

Arethusa

Marco Della Sciucca

Omaggio a Benjamin Britten

per strumenti a fiato, percussione e pianoforte

Voce Recitante Sergio Meogrossi *Direttore* Marcello Bufalini

Fetonte

Claudio Perugini

per voce recitante, baritono ed ensemble

Voce Recitante Sergio Meogrossi *Baritono* Gianmarco Di Cosimo *Direttore* Marcello Bufalini

Orfeo e Euridice

Mariella Di Giovannantonio

per voce recitante ed ensemble

Voce Recitante Maria Cristina Di Nicola *Direttore* Marcello Bufalini

Dal Caos... alla vita... e poi...

Ensemble Casella '900

Coro degli Studenti del Conservatorio *Alfredo Casella*

Direttore del Coro: Rosalinda di Marco

Direttori dell'Ensemble:

Luciano Bellini, Massimiliano Caporale, Marcello Bufalini

Ensemble Casella '900

Violini Giuliano Bisceglia, Carmine Gaudieri, Anna Conti

Viola Sabatino Servilio

Violoncelli Matteo Scarpelli, Gabriele Boccio

Contrabbasso Carlo Pelliccione

Arpa Maria Di Giulio

Pianoforte Kaori Matsui

Flauti Giampio Mastrangelo, Luigi Tufano, Mattia Giandonato

Oboe Eugenio Mutalipassi

Clarineti Roberto Petrocchi, Giovanni Ieie

Clarinetto Basso Luca Giuliani

Sassofono Giuseppe Berardini

Fagotto Marco Ciamacco

Corno Carlo Torlontano

Trombe Giuseppe Zanfini, Mauro Marcaccio

Trombone Silverio Valeriani

Tuba Manuel Papetti

Timpani e Percussioni Alessandro Tomassetti, Giulio Cintoni, Daniele Ciocca,

Domenico Pestilli

La Fuga

Si ispira all'episodio di Deucalione e Pirra, tratto dal primo libro delle Metamorfosi di Ovidio, e costituisce una delle tante versioni del mito del Diluvio Universale. A causa della diffusa malvagità del genere umano Zeus decise di punire gli uomini inondando tutta la terra. Gli unici a salvarsi furono Deucalione e la sua sposa Pirra, che, portati da una zattera di fortuna, approdarono sul monte Parnaso. Al sollievo seguirono presto solitudine, desolazione, silenzio e vuoto assoluto per mancanza di altri esseri viventi. Consultarono allora l'Oracolo ed esso ordinò loro di stracciarsi le vesti, velarsi il capo e andarsene gettando alle loro spalle pietre e sassi. Tali elementi presto si trasformarono in uomini e donne che ripopolarono la terra e dando vita ad una nuova umanità.

Per musicare questo mito ho recuperato il mio linguaggio di una decina di anni fa, quando - prima di creare ed inseguire contaminazioni culturali - ero ripiegato in una ricerca più personale, intima e profonda, il cui risultato era una musica morbidamente atonale, liberamente dodecafonica ed assai contrappuntistica. Ho cercato di fondere insieme rigore ed amore in un unico gesto creativo, affidando i vari livelli emotivi di narrazione alla recitazione, al canto solista e alla comunità del coro. Ringrazio di tutto cuore gli interpreti e gli organizzatori di questo magnifico evento. (L.B.)

LUCIANO BELLINI, compositore, pianista e direttore d'orchestra con una vastissima esperienza internazionale ed una profonda formazione umanistica. Le sue musiche sono state eseguite in tutti i continenti, registrate da più di 30 network nazionali, registrate in Italia da RADIO TRE, RAIDUE, RAITRE e RAIUNO, parzialmente raccolte in 12 CD monografici, e pubblicate da EDIPAN, RCA, BMG ARIOLA, RUSTY RECORDS, DOMANI MUSICA, SEDAM, IMAIE, oltre a 15 CD come direttore d'orchestra e pianista. Per dettagli sulla sua attività musicale consultare il sito www.bellinimusic.it

La storia di Piramo e Tisbe

Azione scenica per voce recitante, mezzosoprano, baritono e pianoforte, su musica e testo di Paola Ciarlantini, si ispira a un brano delle Metamorfosi ovidiane molto celebre, che ha da secoli ispirato lavori teatrali e musicali, cioè la tragica vicenda di due giovani amanti appartenenti a famiglie rivali dell'antica Babilonia che, dopo aver ideato una fuga insieme, arrivano ad uccidersi sulla base di un equivoco, l'errata convinzione di Piramo che Tisbe sia stata sbranata da una leonessa. A ricordo del loro amore, per volontà divina, i frutti del gelso sotto il quale sono spirati resteranno per sempre di un colore rosso cupo. Lo stile del brano vuole essere un omaggio ai grandi autori del primo Ottocento operistico italiano, pertanto esso è concepito dal punto di vista testuale in un linguaggio aulico metricamente organizzato e, musicalmente, in stile tonale e semitonale. È organizzato in pezzi chiusi, che valorizzano le capacità vocali ed interpretative degli esecutori, cui la voce recitante e il relativo accompagnamento pianistico fanno da filo rosso e da contrappunto. La composizione vuole coinvolgere lo spettatore in un divenire di alta intensità emotiva, secondo un ritmo narrativo ispirato all'illustre tradizione librettistica italiana. (P.C.)

PAOLA CIARLANTINI, di Recanati, ha studiato presso i Conservatori di Firenze e Bologna, diplomandosi in Pianoforte, Musica Corale e, con I. Vador, in Composizione. Laureatasi con A. Zedda all'Università di Urbino, è Dottore di ricerca in Italianistica. Ha all'attivo collaborazioni con i principali enti musicologici italiani e oltre cento pubblicazioni. Ha curato edizioni critiche di opere per il Teatro di Jesi. È presidente dell'ARiM-Associazione Marchigiana per la ricerca e la Valorizzazione delle fonti musicali. La sua produzione compositiva, in parte pubblicata (Bèrben, Edipan, Musik Fabrik, Da Vinci) e spesso incentrata sulla voce e sulla teatralità, è eseguita in rassegne e festival. È membro dell'Accademia Marchigiana di Scienze, Lettere ed Arti. È docente ordinario di Poesia per Musica e Drammaturgia Musicale presso il Conservatorio "A. Casella" de L'Aquila.

La Folle Corsa di Pan

Inspirato all'episodio di Pan e Siringa, il brano prende avvio da una situazione liquida e tranquilla, suggerita dall'ambientazione acquatica della vicenda, e si sviluppa attraverso un progressivo aumento della concitazione ritmica ed un accumulo di tensione sonora e drammatica, alludendo musicalmente all'approccio del satiro nei confronti della ninfa, dal suo dissimulato avvicinamento fino all'inseguimento conclusivo nel tentativo di ghermirla e farla propria.

Attraverso una scrittura che si fa via via più serrata e in cui i due solisti recitano la parte dei protagonisti, mentre all'ensemble è affidato un ruolo di sfondo e di sottolineatura dei momenti apicali, si raggiunge il culmine sonoro e drammatico del brano. Ma l'eccitazione dell'inseguimento e l'affanno della fuga hanno il noto epilogo: Siringa, vedendosi ormai raggiunta e senza scampo, invoca le Naiadi che la mutano in canne palustri, canne che Pan stringerà tra le braccia in luogo della desiderata Siringa. Con queste costruirà lo strumento che porterà per sempre il nome della ninfa. (D.G.)

DANIELE GASPARINI

Fin da bambino interessato alla composizione musicale, Daniele Gasparini si è formato principalmente sotto la guida di Aurelio Samorì e successivamente di Azio Corghi., intraprendendo una carriera che lo ha portato a ricevere prestigiosi riconoscimenti internazionali, sia per la sua produzione orchestrale che cameristica e vocale. Sue composizioni sono state eseguite da prestigiosi interpreti quali la London Symphony Orchestra diretta da Daniel Harding, l'orchestra della BBC, la Pittsburgh Symphony Orchestra diretta da Ulf Schirmer, l'Orchestra della Radio -Televisione Spagnola diretta da Adrian Leaper, l'Orchestra della Radio Nazionale Polacca diretta da Christopher Lyndon-Gee, il Coro della Radio Nazionale Olandese diretto da Simon Halsey, Tzimon Barto, Salvatore Accardo, il Trio di Parma, l'Ensemble Calliopée ecc. e radiotrasmesse in una quarantina di paesi nel mondo. Ha recentemente collaborato con lo scrittore milanese Raul Montanari autore del libretto per il monodramma "Incubi e amore" e del testo per il melologo "Trans Europe Express". Sta attualmente scrivendo un concerto per pianoforte e orchestra per la Music Biennale di Zagabria del 2019.

NARCISsum

Il testo di Ovidio mi ha suggerito un'interpretazione sia sul livello del racconto, che dell'azione, che del commento, attraverso l'uso della lingua originale latina e della sua traduzione italiana (oltre che di qualche intrusione fonetica), in un intreccio di timbri e registri 'mimeticamente' confusi tra la voce e gli strumenti.

Il discorso amoroso, tra Narciso e... se stesso, non è altro che una girandola di figure: uno sfioramento sottile cui si sottomette la relazione.

La musica partecipa a questo corteggiamento (del tutto autoreferenziale) ora con micro melodie che ruotano intorno ad un unico centro in modo quasi ossessivo, ora con diverse variazioni costruite intorno ad un frammento tematico ben noto (testimonial di ogni 'relazione pericolosa'), scelto come elemento focale reiterato della composizione, così come è unitario il movente di tutta l'azione... del desiderio. Questo gioco è volto a confondere l'aspetto reale (narrativo) con quello soggettivo, che a volte si fa specchio di quello precedente, a volte se ne allontana con nuove rifrazioni sonore: manifestazione della costante inquietudine tra volersi specchiare nella realtà (o in quella che si crede tale!) e volersene allontanare... (R.V.)

ROBERTA VACCA - pianista e compositrice, docente di 'Teoria, Ritmica e Percezione Musicale' presso il Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila, dove ha compiuto anche i suoi studi musicali, oltre l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l'Accademia Chigiana. Vincitrice di numerosi premi e riconoscimenti Nazionali e Internazionali, compositrice residente presso la Mac Dowell Colony (U.S.A.), presso la Fondazione per le Lettere e per le Arti di Bogliasco e presso la Residenza d'Artista "Le Ville Matte", ha al suo attivo diversi lavori, eseguiti in Italia e all'estero, presenti in raccolte e monografie discografiche di varie etichette. Suoi lavori sono pubblicati da Ars Publica, Twilight, MEP e RAI. Collabora con vari artisti per progetti sull'arte visiva. Nel 1995 ha fondato il Gruppo Teatrale *Burattinmusica* con cui cura produzioni basate sul teatro musicale di figura.

PRESENTAZIONI E BIOGRAFIE

La Luna Nera

“La Luna Nera” in questo contesto, si riferisce al Libro Tredicesimo delle *Metamorfosi* in cui Aiace contende ad Ulisse le armi che furono di Achille: “Per Giove, siamo qui a discutere una causa davanti alle navi e si ha il coraggio di mettermi a confronto con Ulisse”- attacca Aiace accusando Ulisse sostanzialmente di codardia! – “...Speriamo che ad Aiace non giovi quella sua aria ottusa, e ottuso del resto è, e a me invece non nuoccia la mia intelligenza che a voi è sempre servita, o Achei!”- risponde Ulisse.

La Forza e la Potenza contro l'Arguzia e la Sottigliezza del pensiero.

La contesa si risolverà in favore di Ulisse cui verranno assegnate “le armi di Achille”, gesto che determinerà il suicidio di Aiace. E' all'esemplare diatriba che allude il brano per Percussioni affidate ad un unico esecutore. (C.C.)

CARLO CRIVELLI

Allievo di D. Guacero. Si è cimentato nel campo della composizione pura come in quello della musica applicata alle immagini. Ha composto la musica per oltre 70 film. Per il Cinema, si ricorda la collaborazione con registi quali Bellocchio, Placido, i Fratelli Taviani, Pradal, Zang Yuan e Ficarra&Picone. Per i rapporti con l'Arte Visiva, quella con artisti quali Michelangelo Pistoletto e Jannis Kounellis. E' attuale la collaborazione con Ettore Spalletti. Vincitore di numerosi premi, tra i quali ricordiamo il “Globo d'oro della Stampa Estera”; il “Premio Charlot” al Festival di Salerno; il “Premio Ennio Morricone” all' “International Film Fest” di Bari. Importantissimo è il Premio “Goffredo Petrassi” come il “Prix France Musique-Sacem” per la colonna sonora del film “Vincere” giudicata dai francesi la miglior colonna sonora prodotta nel mondo nel 2009 e passata per il Festival di Cannes.

Arethusa

Dal libro V delle *Metamorfosi* di Publio Ovidio Nasone

*“Exigit alma Ceres, nata secura recepta,
quae tibi causa fugae, cur sis, Arethusa, sacer fons.
Conticuere undae, quarum dea sustulit alto
fonte caput, viridesque manu siccata capillos,
fluminis Elei veteres narravit amores.
'Pars ego nympharum, quae sunt in Achaide', dixit,
'una fui, nec me studiosius altera saltus
legit nec posuit studiosius altera casses.
Sed quamvis formae numquam mihi fama petita est,
quamvis fortis eram, formosae nomen habebam (...).”*

“L'alma Cerere, lieta per aver riavuto la figlia, ora ti chiede, Aretusa, qual è il motivo della tua fuga, e perché tu sia una fonte sacra. Tacciono le acque, e dai loro gorgi profondi Aretusa solleva il capo, e strizzatisi con la mano i verdi capelli, narra dell'antico amore del fiume Alfeo. “Io ero una delle Ninfe che stanno in Acaia, nessun'altra con più passione di me percorreva le valli, nessun'altra con più passione di me teneva le reti. Benché non avessi mai aspirato ad avere la fama d'essere bella, sebbene fossi rude, avevo fama d'essere bella (...).”

MAURO CARDI

Formatosi presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, sotto la guida di Irma Ravinale, Gino Marinuzzi jr. e Guido Turchi, si diploma in Composizione, Strumentazione per banda e Musica corale. Nel 1982 vince il Premio Bucchi. Fondamentale è l'incontro con Franco Donatoni, con cui si perfeziona presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e la Chigiana di Siena. Nel 1984 frequenta i Corsi estivi di Darmstadt e, con *Les Masques*, vince il prestigioso *Gaudeamus Prize* ad Amsterdam. Nel 1987 rappresenta l'Italia alla Tribuna Internazionale dei Compositori dell'Unesco e nel 1988 il Premio Internazionale “Gian Francesco Malipiero”. Se le opere dei primi anni '80 risentono dell'influenza donatoniana, Mauro Cardi raggiunge presto una cifra stilistica personale indirizzandosi “verso forme musicali modellate su intuizioni timbriche e immagini sonore, con improvvisi abbandoni espressivi”, in cui confluiscono una naturale propensione verso un approccio contrappuntistico alla scrittura e, infine, una dimensione “ludica” del comporre. A partire dagli anni '90 si avvicina all'informatica musicale, collaborando con vari centri di produzione elettroacustica. Nel 1995 è selezionato dall'IRCAM per lo stage internazionale. Nel 2001 entra nel collettivo romano di compositori Edison Studio, del quale nel 2008 viene pubblicato il primo DVD. Attualmente insegna Composizione presso il Conservatorio “Casella” de L'Aquila; tiene seminari e laboratori di Composizione in Italia e all'estero.

Fetonte

Dubbioso è Fetonte se Apollo, il dio Sole, gli sia veramente padre. Sale così verso la sua reggia, scintillante d'oro e di rame, dai bagliori di fiamma, per metterlo alla prova della verità. Apollo promette qualunque cosa gli chieda, segno certo della sua paternità. E Fetonte vuole il carro del sole, guidarlo per un giorno, richiesta pericolosa per l'inesperto ragazzo e per il mondo intero. Il dio si pente, ma la promessa è fatta. Fetonte prende le redini del cocchio volante e parte per una corsa impetuosa e incontrollata, rovinosa per sé e per tutta la terra: città, monti, mari e quant'altro dona la natura al mondo subiscono distruzione impietosa dal sole in folle corsa; fino al ferale fulmine scagliato al giovane da un Giove rabbioso per tanta distruzione. Piangeranno Fetonte i suoi cari: e per essi un destino crudele. Canto violento di devastazione e di morte, poesia visionaria di un viaggio metaforico nel desiderio di verità. (La composizione è anche un omaggio a Phaeton di Benjamin Britten.) (M.D.S.)

MARCO DELLA SCIUCCA, compositore, musicologo e pianista, ha studiato composizione con Edgar Aland, pianoforte con Rosalia Pesce. È laureato in DAMS presso l'Università di Bologna. Numerosissimi i suoi saggi e libri, in particolare sulla musica medievale, rinascimentale e contemporanea, pubblicati dalle più importanti riviste e case editrici italiane e internazionali. La produzione compositiva è potentemente ispirata dagli interessi musicologici, in una costante osmosi tra le due principali attività. I suoi lavori sono stati eseguiti in importanti festival internazionali e trasmessi da emittenti radiofoniche e televisive nazionali in Italia e all'estero. È autore di edizioni critiche di opere di compositori italiani e di ricostruzioni restaurative all'interno di serie editoriali internazionali (opera omnia di Palestrina, Frescobaldi, Gesualdo da Venosa).

È docente di Composizione presso il Conservatorio "A. Casella" de L'Aquila.

Orfeo e Euridice

In "Orfeo e Euridice" (per voce recitante, baritono e ensemble), la trama musicale si evolve in maniera fluida, seguendo fedelmente le esigenze del percorso drammatico della narrazione; si realizza così nel complesso una forma speculare tra i due punti estremi della vicenda, stigmatizzati nel dolore di Orfeo per la perdita della consorte, e il cui perno è rappresentato dall'invocazione dello stesso Orfeo (aria del baritono: "O dei, che vivete nel mondo degl'inferi...").

I vari episodi sottolineano gli spunti del testo con colori musicali cangianti, suggeriti dalle poliedriche potenzialità timbriche dell'ensemble, utilizzando un linguaggio musicale che prova a creare un connubio tra richiami arcaici e modernità. (C.P.)

CLAUDIO PERUGINI, diplomato in composizione con Irma Ravinale, in pianoforte con Pieralberto Biondi, ha ottenuto riconoscimenti in vari concorsi internazionali di composizione e ha partecipato come compositore a rassegne concertistiche nazionali ed internazionali, (tra cui Nuova Consonanza, Nuovi Spazi Musicali, RomaEuropa Festival, "5 giornate di Milano" ecc.); sue composizioni sono state eseguite all'Auditorium Parco della Musica di Roma ("Dylan o le onde luminose" per orchestra), all'Accademia di Lubiana, all'Accademia di Cracovia, a Vienna, Darmstadt, Lisbona, ecc. Ha collaborato come docente di composizione con la Fondazione Arts Academy; è stato membro di commissione in concorsi nazionali e internazionali di composizione.

È stato docente di Composizione dal 1986 presso il Conservatorio di Benevento e dal 2006 è titolare di Composizione presso il Conservatorio "A. Casella" de L'Aquila.

PRESENTAZIONI E BIOGRAFIE

Dal Caos... alla vita... e poi...

La composizione narra l'origine del mondo così come viene descritta da Ovidio.

All'origine era il Caos, mole informe e confusa di cose mal combinate, di elementi contrastanti.

La terra era instabile, i mari non navigabili, l'aria priva di luce.

Un dio, dopo aver distrutto questo ammasso informe, portò nel mondo ordine e concordia.

Il fuoco si stabilì nella regione più alta. L'aria, la terra, l'acqua occuparono spazi e confini ben definiti, nacquero fiumi e laghi, monti e valli, nuvole, nebbie, venti, tuoni e lampi.

L'ètere, limpido e imponderabile, avvolse tutto l'universo, mentre le stelle cominciarono a scintillare e palpitarne nel cielo. Ed ogni elemento ebbe i propri esseri animati.

Mancava solo l'essere più nobile, dotato di intelletto e capace di dominare sugli altri.

Nacque l'uomo. (M.D.G.)

MARIELLA DI GIOVANNANTONIO

Diplomata in Pianoforte, Composizione, Organo e composizione organistica, Musica corale e Direzione di coro, Direzione d'orchestra, ha successivamente conseguito il Diploma Accademico di II livello in Discipline Musicali, indirizzo interpretativo-compositivo, per i seguenti settori disciplinari: Pianoforte, Clavicembalo, Direzione d'orchestra, sempre col massimo dei voti.

Compositrice, pianista, clavicembalista, direttrice d'orchestra e direttrice di coro. Ha composto diversi brani, per vari strumenti e formazioni cameristiche, molti dei quali, su testi e poesie.

Ha insegnato Composizione, Musica corale e Direzione di coro nei Conservatori di Bari, Monopoli, Foggia, Piacenza, Como. Attualmente è titolare di una cattedra di Composizione presso il Conservatorio "A. Casella" de L'Aquila.

SERGIO MEOGROSSI nasce a Cerchio (AQ). E' attore, poeta e scultore.

L'incontro con Vittorio Gassman nel 1979/80 segna il suo esordio a teatro e l'inizio di un sodalizio senza interruzioni che di padre in figlio prosegue tutt'ora con Alessandro Gassman. Dopo il diploma alla Bottega Teatrale di Vittorio Gassman nel 1981/82 (dove incontra fra gli altri, E. De Filippo, G. Albertazzi, E. Scola e altri), partecipa alla realizzazione del *Macbeth* di W.Shakespeare per la regia di Vittorio Gassman. Di lui il Maestro sottolinea pubblicamente e nei giornali l'energia, la forza, lo spirito di sacrificio, il temperamento vibrante.

Tra il 1990 e 2000, insieme al suo maestro V. Gassman conduce una intensa attività didattica in prestigiose scuole ed istituzioni italiane ed internazionali allo scopo di diffondere il teatro e la poesia tra i giovani.

Scriva e porta in scena/cura la regia di diverse opere teatrali. Lavora in numerose produzioni cinematografiche e televisive; tra le più recenti ricordiamo *Razza Bastarda*, regia A.Gassman (2014) e *La scuola è finita*, regia V. Jalongo (2010). Nel 1986 riceve il Premio "Taormina - Una festa per il teatro".

MARIA CRISTINA DI NICOLA nasce a Teramo. Nella stessa città si forma presso il Laboratorio Spazio 3, successivamente presso la Scuola Teatro 23 di Roma. Numerose sono le sue partecipazioni a pièce teatrali; per citarne qualcuna: *La lettera scarlatta* di N. Hawthorne, *La fiaccola sotto il moggio* di G. D'Annunzio, *Le relazioni pericolose* di Choderlos De Laclos, *Delitto a Villa Roun* di A. Campanile e tante altre. E' molto attiva anche in campo cinematografico e televisivo: tra le produzioni cui ha partecipato ricordiamo per esempio *E' arrivata la felicità*, *Un Palmo sotto l'Ombelico*, *Tutti pazzi per Amore*, *La Squadra*, *Butta la luna*, *Giuliana e il capitano*. Lavora anche nella pubblicità e nel doppiaggio.



via Francesco Savini - L'Aquila
Direttore: Giandomenico Piermarini
e-mail: protocollo@consaq.it
tel. 0862-22122
fax 0862-62325

SHARPER - Notte Europea dei Ricercatori

Organizzatori



Official Partner



Patrocini



CONSIGLIO REGIONALE

Istituzioni



Special Partner



Media Partner

